



UFFICIO ORGANI COLLEGIALI
ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 6 DEL 25-7-2010
PER COPIA CON...
*Antonio De...
(DIRETTORE GENERALE)*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- ANNO 2017 -

SOMMARIO

1. Scenario di riferimento

2. Evoluzione prevedibile della gestione e obiettivi strategici

2.1 Obiettivi strategici per la Didattica

2.2 Obiettivi strategici per la Ricerca

2.3 Obiettivi strategici per la Terza Missione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



1. Scenario di riferimento

La presente relazione sulla gestione accompagna il bilancio unico di Ateneo d'esercizio al 31 dicembre 2017 e sintetizza le principali attività, i risultati raggiunti nonché gli obiettivi strategici più significativi che l'Ateneo ha perseguito con riferimento ai tre pilastri della didattica, della ricerca e della terza missione.

Anche l'esercizio 2017, in continuità con il precedente, si è chiuso con il conseguimento di un risultato di periodo più che positivo, pari a Euro 29.639.102, confermando una gestione tendenzialmente improntata al rispetto del principio di economicità.

La positività del risultato economico si evidenzia già dalla lettura del primo margine differenziale (A-B) del Conto Economico, che registra un valore pari a Euro 35.306.024, riflettendo approssimativamente e con i dovuti limiti, il risultato derivante dalla gestione operativa.

A tale misura, difatti, ha contribuito l'entità dei proventi operativi per complessivi Euro 577.906.556, di cui il 22% è riconducibile a proventi propri, mentre il 70% a contributi, a vario titolo, ricevuti. Di questi ultimi, l'ammontare dei contributi dal MIUR e da parte delle Altre Amministrazioni Centrali si attesta a Euro 373.783.123.

Il totale dei costi operativi, invece, è pari a Euro 542.597.531, di cui quasi il 54% è rappresentato dai costi del personale (docente, tecnico amministrativo e dirigenziale).

Sotto il profilo applicativo, continua in modo incessante l'impegno profuso dalla Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, con le varie strutture periferiche, per consolidare una cultura aziendale improntata allo scambio permanente e sinergico di flussi informativi idonei a generare benefici in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto attiene, invece, più strettamente, agli obiettivi legati ai pilastri della ricerca e della didattica, si consolida l'indirizzo strategico dell'Ateneo sul perseguimento dell'eccellenza in tali ambiti, soprattutto attraverso l'implementazione di strumenti condivisi di monitoraggio, il potenziamento delle infrastrutture ad essi dedicati, nonché la valorizzazione delle risorse interne per migliorare la qualità della produzione scientifica e dell'offerta formativa.

Degno di menzione, al riguardo, è il riconoscimento, avvenuto nel 2017, di ben cinque Dipartimenti dell'Ateneo quali «Dipartimenti di Eccellenza».

I Dipartimenti di eccellenza, previsti dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), sono un'iniziativa governativa volta a consolidare e potenziare, nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali. Si tratta di Dipartimenti, che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e le attività condotte, ai quali viene riconosciuto, a fronte di un progetto di potenziamento e sviluppo un finanziamento annuale, della durata di cinque anni, con il quale reclutare personale, docenti e tecnici amministrativi; acquistare attrezzature, intervenire sulle infrastrutture, riconoscere incentivi alle persone.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



I Dipartimenti di Eccellenza della Federico II sono: Scienze Economiche e Statistiche (DISES); Farmacia (DF); Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche (DMMBM); Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI); Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA).

Il ruolo chiave di coordinamento delle attività dei Dipartimenti di Eccellenza verrà espletato dall'Amministrazione Centrale, la quale ha già predisposto un gruppo ad hoc la cui finalità è quella di assicurare ai Dipartimenti coinvolti un valido supporto tecnico-amministrativo idoneo ad individuare prontamente le procedure da seguire, nonché a favorire il monitoraggio costante dell'impegno delle risorse e dell'andamento della spesa.

Nel corso del 2017 è continuato il processo di reclutamento di nuove unità di personale docente e ricercatore. Sono state espletate complessivamente n. 280 procedure concorsuali per il reclutamento di professori ordinari, professori associati e di ricercatori a tempo determinato (sia di tipologia a) che di tipologia b)), oltre ad alcune chiamate dirette di docenti stabilmente impegnati all'estero o vincitori di programmi di ricerca ERC e alla proroga dei ricercatori a tempo determinato di tipologia a) in scadenza valutati positivamente.

Nel corso dell'anno è stato altresì concluso il reclutamento di 20 unità di personale tecnico amministrativo appartenente alle varie categorie contrattuali.

All'esito di tutte le procedure concluse, al 31 dicembre 2017, i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sono n. 4.489, suddivisi in personale docente e ricercatore (n. 2.063) e personale tecnico - amministrativo (n. 2.426), di cui n. 696 unità utilizzate congiuntamente dall'Ateneo e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU).

Alla stessa data sono in servizio n. 329 ricercatori con contratto a tempo determinato di tipo a) e n. 118 ricercatori con contratto a tempo determinato di tipo b).

Al 31 dicembre 2017 risultano, quindi, in servizio complessivamente n. 2.510 unità di personale docente e ricercatore, compresi i ricercatori con contratto a tempo determinato (n. 577 professori ordinari, n. 846 professori associati, n. 640 ricercatori a tempo indeterminato, n. 118 ricercatori a tempo determinato tipo b) e n. 329 ricercatori a tempo determinato tipo a)).

Nel settore del personale tecnico - amministrativo e delle relazioni sindacali nel 2017 si è conclusa un'esperienza molto importante: i progetti incentivanti previsti dal contratto collettivo integrativo 2016.

Si rammenta che il blocco fino al 1° gennaio 2015 del trattamento accessorio del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche disposto dal D.L. 78/2010 aveva determinato l'accantonamento di somme per un importo complessivo di circa 3 mln € che non si era potuto utilizzare, in particolare, per le progressioni economiche orizzontali del personale tecnico amministrativo inquadrato nelle varie categorie.

Coerentemente con le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziata delle Pubbliche Amministrazioni ed in accordo con il Collegio dei Revisori dei conti, tali somme sono state recuperate come risorse *una tantum*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



e destinate ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera d) del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Università del 16.10.2008, ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi del personale inquadrato nelle categorie B, C e D attraverso l'attuazione di progetti, di durata al massimo biennale, da svolgere al di fuori dell'orario di servizio.

Per l'utilizzo di tali risorse, con il contratto collettivo integrativo 2016, sono stati appunto previsti dei progetti incentivanti la cui novità è stata rappresentata dal fatto che essi dovevano essere collegati ad obiettivi definiti secondo requisiti predeterminati in termini di tempi e qualità dei risultati.

Nel corso del 2017 si è sviluppata l'attività di valutazione dei risultati dei n. 182 progetti proposti dalle Ripartizioni dell'Amministrazione centrale e dalle strutture che hanno coinvolto circa 1580 unità di personale (quindi circa il 60 % del totale).

L'esperienza dei progetti ha rappresentato un primo passo verso l'introduzione della pianificazione e della valutazione come strumenti finalizzati al miglioramento qualitativo dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2017 si è inoltre passati alla fase operativa del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione finalizzato a rendere l'Ateneo più competitivo sotto i profili dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, dotandolo di un apparato rispondente alle nuove missioni dell'Università alla luce della riforma Gelmini. Per l'elaborazione del nuovo modello organizzativo il Rettore aveva conferito apposita delega al prof. Guido Capaldo, ordinario per il settore scientifico disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria economico – gestionale" afferente al Dipartimento di Ingegneria industriale.

L'ipotesi del nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione dell'Ateneo è stata sviluppata sulla base dei risultati di uno studio finalizzato ad identificare le modifiche da apportare all'attuale organigramma per facilitare il supporto delle Strutture amministrative dell'Ateneo al miglioramento continuo dei processi e dei risultati nei settori cardine della didattica, della ricerca e della terza missione (ovvero l'insieme delle attività che si affiancano a quelle istituzionali e che si concentrano in particolare su ricerca e consulenza in conto terzi, sulla gestione della proprietà intellettuale e sulla creazione di impresa).

La nuova struttura dell'Amministrazione centrale prevede n. 12 Ripartizioni. In particolare, come già detto, è stata prevista l'istituzione di tre nuove Ripartizioni: Didattica, Ricerca e Organizzazione e Sviluppo, oltre alla costituzione di nuovi uffici.

L'attuazione di tale riorganizzazione richiede chiaramente un considerevole investimento in termini di risorse umane che si è tradotto, innanzitutto, nel corso del 2017 nell'avvio della procedura per il reclutamento di quattro nuovi dirigenti.

Il primo di tali quattro nuovi dirigenti è stato reclutato per mobilità ed è in servizio dal 1° dicembre 2017; allo stesso è stata al momento affidata la Ripartizione Affari generali, Professori e Ricercatori retta ad interim dal Direttore Generale. A fine luglio 2017 è stato emanato il bando di concorso pubblico per il reclutamento degli altri tre dirigenti, le cui prove di esame si sono concluse nel 2018.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



L'attività di elaborazione del nuovo modello organizzativo sarà completata anche per le strutture decentrate in una visione organica dell'apparato amministrativo dell'Ateneo, al fine di renderlo più competitivo e rispondente al mutato contesto normativo ed organizzativo.

Il processo di riorganizzazione è stato anticipato – a conferma della centralità della didattica nella rinnovata organizzazione amministrativa – con l'istituzione e attivazione a decorrere dal 1° giugno 2017, nell'ambito della Ripartizione Affari Generali, Professori e Ricercatori, dell'Ufficio Management della Didattica.

Sempre tra le attività impostate nel 2017, assai rilevanti sono il nuovo Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza 2018-2020 e il Piano integrato 2018-2020 con gli obiettivi strategici assegnati dal Rettore al Direttore generale. Per quest'ultimo l'approccio adottato consiste nel suddividere gli obiettivi strategici in due categorie: quelli ascrivibili alla componente dei docenti e quelli, invece, riferibili in maniera prelevante alla componente amministrativa. In aggiunta a questi, ve ne sono altri che puntano ad un miglioramento continuo dell'azione tecnico-amministrativa e che presentano carattere trasversale rispetto all'Ateneo.

Accanto agli obiettivi collegati alla ricerca e alla didattica si collocano quelli più direttamente ascrivibili alla Terza missione, in seno ai quali spicca la c.d. "società della conoscenza", ossia la programmazione di azioni che puntano ad una sinergica interazione tra politica, industria e conoscenza quale chiave per l'innovazione e lo sviluppo economico del Paese.

Non da ultimo, l'Ateneo intende fortificare il proprio intervento nella valorizzazione delle modalità di sostegno fornito dalle strutture amministrative alle attività di ricerca, nel potenziamento del trasferimento tecnologico mediante lo sviluppo di competenze specifiche del personale, nonché nello snellimento delle procedure amministrative e nella intensificazione della digitalizzazione dei processi. Con riferimento a tale ultimo aspetto, l'innovazione di processo e di servizio, collegata alla diffusione di strumenti di ICT, indubbiamente denota una discreta complessità tecnico-organizzativa, cui si affianca la continua evoluzione della normativa in materia di amministrazione digitale, rispetto alle quali l'Ateneo ha sempre assunto un ruolo proattivo.

Nel medio termine, una delle principali azioni – programmate o già avviate nel 2017 – consisterà nell'implementare una gestione informatizzata del fascicolo del dipendente, del fascicolo concernente il recupero dei crediti, del contenzioso civile e dei ricorsi in materia di lavoro. Ad essa, si aggiungerà l'obiettivo di attivare un sistema Informativo Territoriale (SIT) che fungerà da archivio per contenere, gradualmente, tutte le informazioni inerenti al patrimonio immobiliare dell'Ateneo in forma georeferenziata, grazie all'utilizzo del *software Geographic Information System (GIS)*.

L'Ateneo sta, altresì, promuovendo una informatizzazione dei rapporti che intrattiene con gli *stakeholders* (interni ed esterni) più rilevanti, mediante studi di fattibilità per testare il miglioramento dell'efficienza sui tempi di durata dei processi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



Guardando, invece, alla digitalizzazione, sta continuando la procedura di diffusione della firma digitale aperta a nuove categorie di titolari, quali i Capi Ufficio dell'Amministrazione Centrale e i nuovi docenti a contratto titolari di insegnamento.

Rinnovato e costante è, pure, l'impegno profuso dalla Federico II in materia di sicurezza.

Per consentire una corretta ed efficace gestione di tale complessità, imprescindibile diventa, per l'Ateneo, l'attivazione di un sistema di pianificazione e controllo volto ad assicurare la necessaria integrazione tra obiettivi strategici, performance, trasparenza e gestione del rischio.

Sul piano della internazionalizzazione, l'Ateneo prosegue nell'indirizzare gli sforzi sull'attrattività e sulla mobilità mediante, in particolare, l'incremento dei Corsi di studio erogati in lingua inglese e quelli per il rilascio di titoli di studio doppi o congiunti, come pure l'attivazione di borse di studio per la promozione della cooperazione interuniversitaria (per il tramite della ratifica di accordi bilaterali). Al riguardo, si segnala a titolo esemplificativo il progetto "Internazionalizzazione dei Corsi di Studio" approvato nel 2017, il quale ha previsto l'emanazione di due bandi separati: "Saperi 19 senza Frontiere" destinato ai *Visiting Professor* e agli studenti in uscita e "Study in Naples" destinato ai soli candidati stranieri.

2. Evoluzione prevedibile della gestione e obiettivi strategici

2.1 Obiettivi strategici per la Didattica

La formazione ricopre chiaramente sempre un ruolo fondamentale nella formulazione della strategia dell'Ateneo.

L'offerta didattica per l'anno accademico 2017/2018 ha compreso: 71 Corsi di Laurea (Triennali), 70 Corsi di Laurea Magistrali non a ciclo unico, 9 Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico, 33 corsi di Dottorato di Ricerca nel XXXIII ciclo, 75 Master universitari di I e II livello attivati, 8 Scuole di Specializzazione non Mediche (comprehensive della Scuola delle Professioni Legali), 52 Scuole di Specializzazione di Area Medica.

Il numero di studenti iscritti (compresi gli immatricolati) per l'anno accademico 2017/2018 risulta essere 76968.

Sin dall'inizio della introduzione del programma, l'Ateneo ha aderito al programma *Erasmus* e ora partecipa attivamente al nuovo *Erasmus+*, attraverso la KA 107 relativa allo sviluppo di azioni di mobilità in entrata e in uscita da e verso i Paesi *partner* che non fanno parte dell'Unione Europea, ciò al fine di incentivare gli scambi.

L'Ateneo ha confermato, altresì, il proprio impegno nella didattica multimediale per il tramite della piattaforma telematica Federica *Weblearning*, la quale propone un modello avanzato di servizi "content oriented" a supporto dell'apprendimento, ove si fonde la tradizione accademica con l'innovazione dell'era digitale.

In linea generale, i principali obiettivi strategici che sono stati declinati per quest'area attengono a:

1) Potenziamento dell'orientamento in ingresso ed *in itinere*;

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



- 2) Miglioramento della vivibilità delle strutture dell'Ateneo;
- 3) Potenziamento delle politiche per la qualità della formazione;
- 4) Promozione dell'internazionalizzazione dei corsi di studio;
- 5) Rafforzamento del supporto dell'amministrazione;
- 6) Introduzione di un sistema di premialità del merito.

Nel 2017 si è svolto per l'Università degli Studi Federico II di Napoli il processo di accreditamento periodico da parte dell'ANVUR, consistente nella verifica, tramite esame documentale a distanza e visite in loco, della persistenza dei requisiti che hanno condotto all'Accreditamento iniziale e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, efficienza ed efficacia delle attività svolte, in relazione agli indicatori di Assicurazione della qualità di cui all'Allegato C del D.M. 987/2016 e s.m.i. .

Oggetto della valutazione da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), sono stati n. 12 Corsi di Studio e n. 3 Dipartimenti scelti dall'ANVUR.

A decorrere dal 9 ottobre 2017, la CEV ha iniziato una visita a distanza sui documenti messi a disposizione dall'Ateneo con riferimento ai vari punti di esame individuati dall'ANVUR.

Nel corso della visita a distanza, la CEV ha richiesto approfondimenti ed integrazioni documentali prontamente fornite dall'Ateneo.

Lo svolgimento della visita in loco è avvenuto nei giorni 11-15 dicembre 2017.

La visita in loco, è stata estremamente complessa ed ha comportato un grande sforzo organizzativo e gestionale che ha richiesto la partecipazione sinergica di tutto l'Ateneo poiché, oltre all'approfondimento documentale delle fonti esposte, la CEV, suddivisa in 4 SottoCEV, ha visitato, anche contemporaneamente, le strutture interessate dislocate in punti diversi della città ed intervistato sui vari Requisiti gli esponenti di tutte le categorie di attori coinvolti nei processi di AQ (docenti, personale tecnico amministrativo, studenti, rappresentanti degli stakeholder esterni del mondo del lavoro).

A conclusione della visita nell'incontro del 15 dicembre 2017, presso la sede del rettorato, dedicato alla prima "restituzione" da parte del Presidente della CEV al Rettore ed al Direttore Generale, sono stati riassunti i principali elementi emersi durante la visita stessa in attesa del documento finale contenente la formulazione del giudizio finale di accreditamento.

La CEV ha evidenziato che il processo di AQ della didattica è ancora in fase di definizione e sviluppo riconoscendo, però, che questa fase è stata avviata all'inizio del 2016 – ben prima della visita – a testimonianza del reale impegno dell'Ateneo.

In particolare, sono stati apprezzati lo sforzo finalizzato all'individuazione dei profili professionali necessari allo sviluppo e al riassetto dell'amministrazione – non ancora completato ma avviato – e il piano di sviluppo e formazione del personale addetto all'AQ sia dell'amministrazione centrale sia delle strutture, riconoscendo la necessità di una formazione diffusa.



Nel processo di AQ sono stati individuati alcuni aspetti da migliorare, in particolare i ritardi nell'implementazione nei Dipartimenti delle attività di AQ per quanto riguarda la ricerca.

Per quanto riguarda i CdS, le verifiche di coerenza interna sulla SUA-CDS non hanno dato sempre riscontro positivo, ma è stato valutato positivamente il fatto che il PQA ha fornito un modello per la loro compilazione, soprattutto per le sezioni più delicate, modello rivelatosi utile.

Sono stati particolarmente apprezzati alcuni servizi, come quello di supporto agli studenti con disabilità attraverso il Centro SINAPSI e le biblioteche, oltre ad altri aspetti che vanno nella direzione dello *student welfare*, in particolare, il rapporto di vicinanza che gli studenti sentono verso i docenti riscontrato spesso nelle visite in aula.

2.2 Obiettivi strategici per la Ricerca

L'Ateneo valorizza e potenzia il patrimonio delle conoscenze sviluppate nell'ambito del territorio nazionale e internazionale, continuando ad investire sul reclutamento di giovani di talento.

La produzione scientifica dell'Ateneo nel corso del 2017 ha visto consolidare il *trend* positivo registrato negli ultimi anni in termini di qualità dei prodotti e, nel contempo, l'aumento della loro numerosità. Gli esiti favorevoli di tale politica trovano conferma pure nell'incremento del numero di articoli pubblicati in riviste indicizzate in *Web of Science (WoS)* e nell'aumento del numero di articoli pubblicati in riviste posizionate nel primo quartile.

Relativamente agli obiettivi di medio termine, l'Ateneo intende intraprendere un'azione mirata a favorire il processo di diffusione dei risultati della ricerca, attraverso la partecipazione, insieme ad altri Atenei italiani, alla promozione del sistema *Open Access* e alla creazione di un'apposita banca dati accessibile via *web*.

Analogamente, l'Ateneo ha predisposto un piano di investimento volto ad ampliare le infrastrutture, ciò a beneficio delle attività di ricerca e di didattica, il tutto nel rispetto delle disposizioni normative in materia di sicurezza.

L'attività di ricerca svolta in Ateneo è caratterizzata dall'accesso a svariati canali di ricerca, quali i finanziamenti competitivi europei e internazionali, i finanziamenti competitivi nazionali, inclusa la gestione dei Fondi Strutturali (PON), i finanziamenti competitivi regionali, inclusa la gestione dei Fondi Strutturali Strutturali (POR).

Non meno importanti sono i finanziamenti da privati e gli accordi e le convenzioni con enti pubblici e privati.

Nell'ambito dell'ultimo bando PRIN, l'Ateneo ha raggiunto buoni risultati in quanto risulta capofila in 14 progetti e unità operativa in 59 progetti.

Si rammenta che:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



- nell'ambito del FIRB 2013, nell'Area LS (Life Sciences), dei 28 finanziati a livello nazionale sono stati selezionati 6 progetti che prevedevano l'Ateneo come istituzione ospitante, mentre nell'Area SH (*Social Sciences and Humanities*) 1 progetto, sui 14 finanziati;
- nell'ambito dell'ultima selezione del Programma per Giovani Ricercatori "Rita Levi Montalcini" (bando 2015), infine, 6 giovani talenti su 24 hanno scelto come sede per le loro attività di ricerca l'Ateneo Fridericiano.

Con riguardo ai finanziamenti europei, l'Ateneo partecipa ai vari programmi di finanziamento UE, in particolare al programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 e al programma dell'*European Research Council* (ERC).

A tal proposito, l'Ateneo nel sessennio 2012 – 2017 ha reclutato con chiamata diretta n. 9 *Principal Investigator* di progetti ERC. A questi, bisogna aggiungere altri 6 progetti ERC che hanno come *Principal Investigator* professori già di ruolo nell'Ateneo.

L'Ateneo nell'ambito di una convenzione pluriennale con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli – Fondazione, sostiene la ricerca di Ateneo implementando uno specifico programma che utilizza lo strumento del bando competitivo per l'assegnazione delle risorse disponibili. Tale programma, denominato STAR, è articolato in due linee d'intervento (Linea d'intervento 1 – *Junior Principal Investigator Grants*; Linea d'intervento 2 – Mobilità Giovani Ricercatori) entrambe finalizzate allo sviluppo della ricerca, sia di base, sia applicata, nell'Ateneo Federiciano, traendo vantaggio dalla creatività e dalle potenzialità dei suoi giovani, per rafforzare il ruolo dell'Università nello sviluppo del territorio della Regione Campania.

Il Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 della Regione Campania individua tre strategie regionali: Campania Innovativa, Campania Verde e Campania Solidale. In particolare, la linea di intervento "Campania Innovativa" punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale. Gli assi sono: ricerca e innovazione; ICT e agenda digitale; competitività del sistema produttivo.

2.3 Obiettivi strategici per la Terza Missione

Gli obiettivi di terza missione rappresentano un elemento imprescindibile che contraddistinguono la filosofia di attività e l'operato della Federico II.

In tal senso, molteplici sono state le iniziative avviate, nonché le strategie pianificate per la valorizzazione di tale pilastro.

In particolare, l'Ateneo, anche grazie al Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (COINOR), promuove attività di trasferimento tecnologico sia in conto terzi sia attraverso la creazione di nuove imprese sfruttando conoscenze generate dalla ricerca.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



L'Ateneo, in particolare, nel 2017 ha messo in campo una nuova strategia per dotarsi di strumenti sempre più efficaci nel campo della formazione avanzata, della ricerca, della creazione di nuove *start up*, dell'internazionalizzazione e dell'attrazione di studenti e talenti dall'estero, con l'obiettivo di rafforzare la sua capacità nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico. Ciò, anche in considerazione del fatto che, ormai, la valutazione delle Università si basa anche sulla capacità dei singoli Atenei di rispondere con efficacia alle domande poste dalla moderna società digitale e sulla Terza missione.

In questa ottica nel 2017 sono proseguite o sono state avviate presso il moderno e funzionale "Complesso Universitario di San Giovanni" una serie di iniziative finalizzate ad accrescere, in particolare, la capacità di trasformazione dei risultati della ricerca in nuovi prodotti, la creazione di nuove imprese, l'attrazione di fondi internazionali.

È proseguita innanzitutto – con nuovi corsi – la Collaborazione tra *Apple* e Ateneo Federico II nell'ambito dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica sottoscritto nel 2016 in base al quale il Complesso ospita la prima *Developer Academy* in Europa, il cui obiettivo è quello di formare studenti con competenze pratiche per lo sviluppo di *app* per il sistema digitale più innovativo al mondo.

Sono state, inoltre, avviate nel 2017 sulla base di appositi rapporti convenzionali nuove iniziative e, in particolare:

- “*DIGITA – Digital Transformation & Industry Innovation Academy*” in partnership tra l'Ateneo e *Deloitte Digital*. *Deloitte* è un'azienda di servizi di consulenza e revisione, tra le prime nel mondo in termini di ricavi e numero di professionisti. *DIGITA* nasce con l'obiettivo di fornire a giovani talenti le competenze necessarie a colmare il gap tra le aziende e il sistema *Digital e Industry 4.0*;
- ulteriore iniziativa importante è stata quella di rendere l'Ateneo una delle Università di riferimento nazionali per la piattaforma *Itatech*, iniziativa congiunta di Cassa depositi e prestiti (CDP) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI, del Gruppo BEI). *Itatech* è uno strumento di investimento dedicato al finanziamento dei processi di trasferimento tecnologico, che opera in connessione con le principali Università italiane per favorire, supportare, catalizzare e accelerare la commercializzazione della proprietà intellettuale ad elevato contenuto tecnologico e, più in generale, la traduzione dei risultati della ricerca in nuove idee d'impresa;
- in collegamento con l'iniziativa *Itatech*, è stato stipulato un accordo di Collaborazione con *META GROUP s.r.l.* per promuovere la creazione di un veicolo di investimento (*TT FUND*) dedicato esclusivamente ad investire nelle politiche di Trasferimento Tecnologico delle Università e dei Centri di Ricerca Italiani, con *focus* di investimento su *Materials Science & Engineering*;
- è stato stipulato un Accordo di Collaborazione tra l'Ateneo e *Vertis SGR SpA*, volto ad attuare una cooperazione con il fondo di trasferimento tecnologico della Società di Gestione del Risparmio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



(denominato *Vertis Venture 3 Technology Transfer*), che ha ottenuto un finanziamento di 40 milioni di euro nell'ambito del Programma *Itatech*;

- è stato stipulato un Accordo di Collaborazione tra *Panakes Partner SGR SpA* e l'Ateneo, con il quale le parti si impegnano a valutare modelli e strumenti di cooperazione che possano potenziare la selezione, la valorizzazione e il trasferimento di progetti innovativi.

L'attività di ricognizione e *scouting* di tecnologie sviluppate dai team di ricerca afferenti alle diverse Strutture dell'Ateneo, nonché di *spin off* costituiti o costituendi – necessaria per dare effettiva attuazione a tali Accordi – è stata poi oggetto di affidamento a *Campania New Steel*, incubatore certificato ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.L. n. 179/2012 convertito in L. n. 221/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0) costituito in forma di società a responsabilità limitata nel 2016 da Fondazione IDIS Città della Scienza ed a cui ha successivamente aderito sulla base di un precedente accordo l'Università Federico II, con la realizzazione di un unico grande incubatore certificato in Campania in cui sono state fatte convergere le rispettive esperienze, attività e progetti maturati nel campo in modo da competere con i principali operatori nazionali ed internazionali del settore.

In una prospettiva più ampia, prosegue l'impegno dell'Ateneo nella redazione della seconda edizione del Bilancio Sociale, strumento di *accountability* attraverso il quale si rende conto ai diversi *stakeholders* delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse da parte della Federico II, nell'ottica di promuovere condivisione e legittimazione.

A *latere*, la Federico II conferma il proprio sostegno nei seguenti ulteriori ambiti:

- Pari opportunità;
- SINAPSI e progetti di inclusione attinenti alla disabilità, ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ai Bisogni Educativi Speciali (BES), alla sindrome autistica e alla discriminazione omofobica;
- CSI e servizi informativi;
- Biblioteche di Ateneo;
- Azienda agraria;
- Poli museali;
- Orti botanici;
- CLA (Centro Linguistico di Ateneo), il quale organizza molteplici attività volte a promuovere l'apprendimento, la pratica e lo studio delle lingue straniere;
- F2 Radio Lab;
- Centro per la cultura musicale;
- altre Iniziative culturali, quali gli appuntamenti di *Come alla Corte di Federico II*.